

Puglia: promesse che non sono state mantenute

# Sotto accusa il governo per il vino invenduto

Neppure i democristiani hanno osato difendere il sottosegretario Sedati dall'accusa rivoltagli dai consiglieri comunisti alla Provincia di Bari - Ancora giacenti nelle cantine più di due milioni di ettolitri

Dal nostro corrispondente

BARI, 23. Nessun democristiano, dei molti presenti in aula durante l'ultima seduta del Consiglio provinciale, ha osato difendere il sottosegretario Sedati dall'accusa rivolta dai consiglieri comunisti.

Salerno

## Il Comune decide di municipalizzare la SOMETRA

Dal nostro corrispondente

SALERNO, 23. La lotta sostenuta dagli autoferrotramviari, dalla Cdl, e da tutte le forze democratiche salernitane, ha registrato un primo successo: il Consiglio comunale di Salerno, nella sua ultima seduta, si è dichiarato all'unanimità favorevole alla municipalizzazione della Sometra e alla costituzione di un consorzio fra i Comuni interessati alla gestione della più importante rete di trasporti della provincia.

A tale decisione, si è arrivati dopo un appassionato dibattito, scaturito dalla presentazione di due mozioni: una d.c., che si limitava alla sola questione della municipalizzazione, l'altra del gruppo consiliare comunista che proponeva, oltre il provvedimento anzidetto, anche la denuncia della Sometra per l'arbitrario aumento operato sui biglietti urbani flioviani.

Il gruppo comunista, infatti, nell'intervento del compagno Perrotta denunciava energeticamente tale abuso da parte della direzione della azienda, abuso che ha sempre trovato il silenzio della Dc, e richiama l'attenzione del Consiglio sulla necessità della municipalizzazione mediante la decadenza e la revoca della concessione alla Sometra.

Il compagno Granati, da parte sua, sottolineava i pericoli di un eventuale spezzettamento dell'azienda.

Il Consiglio comunale ha preso netta posizione sui due problemi con un ordine del giorno, nel quale è stata ribadita la necessità di tale passo, onde assicurare alla città e alle zone limitrofe un servizio efficiente e moderno.

Tonino Masullo

Chieti

## Vasto movimento di lotte operaie

CHIETI, 23. E' in atto un fortissimo movimento di lotte operaie. Ieri l'altro hanno scioperato per 24 ore i 150 dipendenti della cartotecnica SACCA, a sostegno della richiesta di un premio pasquale di 100 ore di paga a ciascun dipendente.

Ieri hanno scioperato per 24 ore i 700 operai della cartiera CELDIT contro la posizione negativa padronale sulle richieste avanzate dai sindacati per la revisione degli accordi aziendali, per aumentare il premio di produzione, per elevare da 100 a 200 ore di paga la gratifica estiva, per aumentare a 100 ore il premio pasquale in luogo delle 14.000 lire al giorno, per istituire una cassa aziendale di integrazione salariale nel periodo di malattia e di pensionamento e per altri miglioramenti vari.

E' in corso l'agitazione delle operaie dell'abbigliamento di Colantoni per l'applicazione del contratto di lavoro.

Un primo successo hanno ottenuto i lavoratori della filovia e dei trasporti cittadini di Chieti con la con-

nisti di aver ingannato i viticoltori pugliesi. Tanto meno poteva farlo il presidente del Consiglio provinciale, il dc Fantasia, che era stato a Roma con i presidenti delle Cantine sociali diverse volte i primi del gennaio scorso per esporre direttamente al Sottosegretario la situazione drammatica dei viticoltori della provincia di Bari ove sono giacenti ancora più di 2 milioni di ettolitri di vino che non si riesce a vendere.

Presenti anche parlamentari dc il Sottosegretario assicurò che importanti provvedimenti: l'imminente emanazione di un decreto per la distillazione agevolata dei vini meno alcolici e il contributo dello Stato — come previsto dal Piano Verde — per il 90% delle spese sopportate dai viticoltori e dalle cantine e cooperative sociali per la lavorazione del vino.

L'emanazione dei due provvedimenti fu assicurata per imminente. Siamo ormai alla fine di marzo e a distanza di tre mesi non si è ancora visto nulla mentre il dramma dei viticoltori e dei dirigenti e soci delle cantine sociali continua senza una prospettiva di soluzione.

Nella sola Barletta vi sono 400 mila ettolitri di vino invenduto. Calcolando questo quantitativo al prezzo di vendita di 4 mila lire abbiamo una somma impressionante di un capitale immobilizzato da diversi mesi ammontante a 1 miliardo e 160 milioni di lire.

Se si considera che in tutta la regione pugliese vi sono 4 milioni di ettolitri di vino invenduto, si potrà avere un'idea del dramma che di fronte ad un settore così vitale dell'economia agricola della regione e alle decine di migliaia di viticoltori. Di fronte ad una così tragica situazione il Sottosegretario Sedati ai rappresentanti delle cantine sociali della provincia, e ad alcuni parlamentari dc prende degli impegni che a distanza di tre mesi non mantiene ancora, quasi fosse un problema di interesse locale che si può procrastinare alla guida di una qualsiasi promessa di un cantiere scuola.

Da una parte il Sottosegretario all'Industria per quanto concerne le rivendicazioni dei dipendenti dell'Acquedotto Pugliese dall'altra il sottosegretario all'Agricoltura per la crisi del vino tutto lascia pensare che nelle sfere governative si considera la regione pugliese come la terra delle promesse che possono non essere mantenute.

i. p.

## Censi medioevali e voti alla DC

La S. V. è invitata a pagare i canoni enfiteutici all'Arcipretura di Rocca San Felice entro il corrente mese.

In caso di inadempimento rimetterò gli atti al mio avvocato.

Rocca San Felice, 15/3/1963

Il Parroco

Tessili

## Tre settimane di lotta nel Pratese

Decisione unitaria - Minacce padronali

PRATO, 23. La lotta dei 40 mila tessili del Pratese è giunta ad una fase particolarmente acuta. Il padronato non si limita a mandare una posizione negativa rifiutando di dare inizio alle trattative per un accordo integrativo, ma ricorre anche a misure di rappresaglia, la più grave delle quali è costituita dalla minaccia di non pagare la festività di S. Giuseppe. Minaccia illegale, che è stata vigorosamente denunciata dalle tre organizzazioni sindacali.

CGIL, CISL e UIL hanno prontamente risposto alla Confindustria, proclamando unitariamente tre settimane di lotta in tutta la provincia.

Si tratta di una lotta vigorosa, articolata, che consente di resistere un giorno di più del padrone. Intanto aumenta il numero degli accordi aziendali sottoscritti sulla base delle rivendicazioni essenziali avanzate dai sindacati. A tutto oggi, più di due mila tessili del pratese hanno ottenuto un consistente premio di produzione, la riduzione dell'orario di lavoro ed il riconoscimento di essere rappresentati nelle fabbriche dal sindacato e, quindi, il diritto di contrattare ogni aspetto del rapporto di lavoro.

Altre aziende hanno oggi chiesto la trattativa a tra queste la maggiore fabbrica pratese «Il fabbricatore». L'Intersind (si tratta infatti di un'azienda IRI) ha convocato i sindacati per mercoledì. Numerose altre aziende, infine, manifestano disapprovazione per l'atteggiamento della locale Unione industriale tre settimane di lotta.

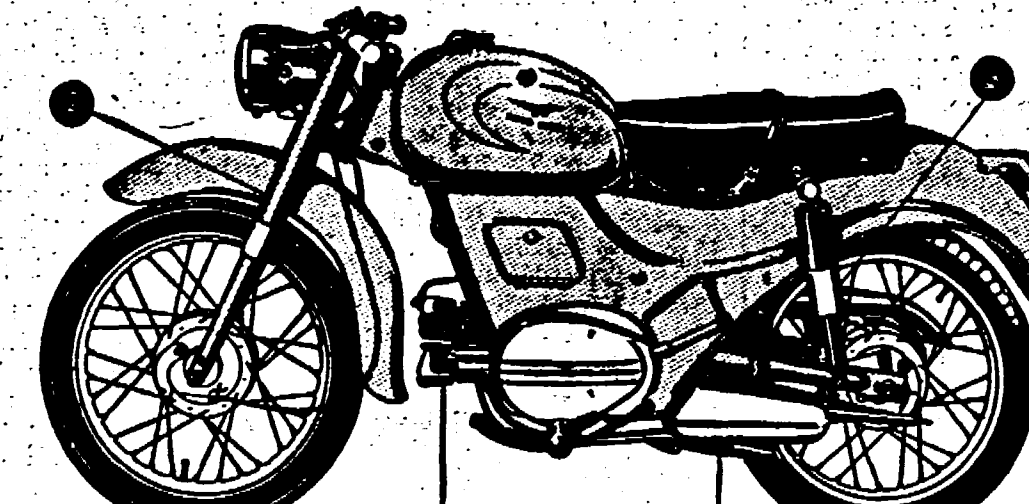
Oreste Marcelli

## Enna: accordo per la zappatura degli agrumeti

ENNA, 23. E' stato firmato un accordo salariale per la zappatura degli agrumeti. A decorrere dal 1° settembre '63, vengono concordate le seguenti retribuzioni per giornate lavorative di otto ore: operai specializzati 2.616 lire; operai qualificati 2.360 lire; operai comuni 2.224 lire. L'aumento ottenuto si aggira sulle 1100-1200-1300 lire.

S. A.

Il nuovo **ZIGOLO** 110 cc



funziona con miscela a solo il 2% di olio

**MOTO GUZZI**

prezzo L. 135.000 F.F.

**CONCESSIONARI PER LIVORNO E PROVINCIA**

**DITTA F.LLI SCARDIGLI**

Viale Carducci 72-80 - Tel. 34.521/2 - Livorno

PER PISA E PROVINCIA

**NUOVA CONCESSIONARIA R. E. A. M.**

Negozi - Via Curtatone e Montanara, 81 - Tel. 29.383 - Pisa

Officina - Via Curtatone e Montanara, 33

**AUTOSCUOLA MASACCIO**

Tutti i tipi di Patenti compreso «E» Pubblica

Pratiche automobilistiche

Via Masaccio, 190

Firenze - Tel. 572.559

Patenti moto L. 1.200

Pisa

## Convegni femminili

Sono indetti dal PCI per esaminare la condizione della donna nella produzione e nella società

Dal nostro corrispondente

PISA, 23. In tutta la provincia il PCI sta organizzando una serie di convegni e manifestazioni per prendere in esame i problemi inerenti alla condizione della donna.

Domenica 24, a Cascina, avrà luogo un'assemblea delle donne operaie nel corso della quale sarà esaminata la situazione che si è venuta a creare fra le masse femminili del Cascinese per decidere poi una linea di lotta.

In modo particolare l'attenzione dell'assemblea sarà puntata sulle piccole e medie industrie del settore dell'abbigliamento che in questi ultimi tempi sono sorte assorbendo numerosa mano d'opera.

Nel Cascinese sta nascendo una nuova classe operaia formata soprattutto da giovani donne, da ragazze che si trovano di fronte ad una serie di grossi problemi sia nel luogo di lavoro che nella vita familiare.

L'entrata nell'industria ha cambiato radicalmente la vita di queste donne ponendole di fronte alla cruda realtà di quelli che la Dc chiama «gli anni felici».

Con evidenza balzano fuori le stridenti contraddizioni fra le aspirazioni femminili e le strutture dello Stato italiano; i problemi della casa, delle scuole, degli asili dei trasporti, del tempo libero divengono temi centrali della vita giornaliera di centinaia di donne.

Il partito, già nella preparazione dell'assemblea, ha cercato di raccogliere tutti questi motivi diffondendo fra le operaie un interessante questionario nel quale si pongono domande inerenti alla condizione particolare della donna operaia ed alla battaglia per l'emancipazione femminile, allo sfruttamento sul luogo di lavoro ed alla funzione dello Stato.

In questo modo si sono raccolte vaste indicazioni sui temi che dovranno costituire il fondamento dell'assemblea alla quale sarà presente la compagna Dea Gallarini della sezione nazionale femminile del partito.

Un'altra manifestazione di rilievo avrà luogo, sempre domani domenica, a Lari. Saranno presenti operaie, contadine, casalinghe di tutta la zona collinare di Faenza, Crepina, Terricciola ed altre località.

Domenica 31 marzo, nel quadro del lavoro che il partito conduce nei confronti della questione femminile, a Pontedera si terrà un'assemblea delle donne contadine.

A. C.

## rubrica del contadino

Possibilità di sviluppo

## Vino e vigneti ormai all'ordine del giorno

Allargati i contributi statali — Il problema del prezzo

Vino e vigneti stanno diventando un terreno di battaglia in cui i contadini devono dire la loro. Intanto, c'è un certo pericolo che gli organismi del Mercato Comune — pugolati dai francesi — chiedano al governo italiano di limitare la coltivazione a vite attraverso una specie di catasto dei vigneti.

La Francia, sono orientati non solo a indebolire una concorrente — Francia e Italia producono il 77 per cento del vino del MEC — ma a imporre una politica di alta qualità e alto prezzo, politica che piace anche a certa grande proprietà terriera di castiglione. E questo contrasta con l'interesse dei contadini che vogliono produrre per tutti e al massimo del bisogno dei consumatori.

In realtà, in Italia abbiamo un milione e 600 mila ettari di vite, purtroppo, in gran parte a coltura mista, non specializzata. Abbiamo bisogno di rinnovare ed estendere il vigneto specializzato. In questo senso si esercita anche un certo finanziamento statale: una circolare emanata nei giorni scorsi ha invitato gli ispettori ad ammettere a finanziamento e contributo, oltre a viti e opere di miglioramento fondiario, i reinnesti con varietà pregiate e le trasformazioni di colture promiscue in specializzate specie nelle zone collinari ad economia depressa, vale a dire che erano finanziati tutti i tipi di vigneto nelle zone adatte. Naturalmente c'è il pericolo che i soldi vadano in gran parte ai grossi proprietari (il barone Ricasoli, nel Chianti, ha mandato via le famiglie dei mezzadri) e che si crei un vigneto di 50 ettari, si tratta anche qui, di avere iniziativa per mezzadri, coltivatori diretti, fittavoli ecc.

Bisogna organizzare iniziative che le zone adatte a vigneto, chiedere in proprio i finanziamenti se i proprietari della terra, oppure che la terra venga venduta alla cooperativa, o concessa in affitto in attesa di leggi che impongano la vendita, insomma, i contadini debbono togliere l'iniziativa agli agrari e muoversi subito.

Naturalmente sorge anche il problema del prezzo degli impianti da fare. Intanto, ad esempio, prima di mettere uve da tavola occorre riflettere bene sulla possibilità di piazza, sul mercato. Per le uve da vino, invece, si tratta di andare verso il tipico (che è diverso a seconda della zona), di scegliere il portinnesto. Si va diffondendo, a questo proposito, la selezione clonale, cioè la scelta delle talee e portinnesti direttamente sulle piante in modo da escludere dai nuovi impianti tutti i

soggetti che appaiono colpiti dalle numerose forme di virus. E' una cosa che i contadini non possono fare da soli: il Comune, o la cooperativa, dovrebbe assumere le tecniche e creare una specie di vigneto sperimentale che fornisca materiale da impianto ai contadini.

L'eliminazione delle viti, che accorcano la vita della pianta e diminuiscono la produttività della vite, può consentire forti aumenti di resa.

Infine, la questione del prezzo del vino. La settimana scorsa abbiamo visto in TV dei contadini di S. Severo che chiedevano l'aumento del prezzo del vino pagato loro 4.300 lire al quintale. Ebbene, proprio il vino di S. Severo, marcato cantina sociale, viene venduto a Roma dal Pronto-market a 15 mila lire al quintale. Se quella cooperativa vendesse direttamente, creandosi la organizzazione necessaria, potrebbe far realizzare ai contadini il doppio del prezzo attuale. Il problema, dunque, non è di aumentare i prezzi: bisogna sconfinare la speculazione, quella grossa naturalmente, e soprattutto sconfiggere chi gli copre le spalle (compresi i dirigenti della bonomiana di S. Severo).

## Superscavatrice



Questa escavatrice gigante può realizzare con rapidità canali di irrigazione ed altre opere fondiarie. I due vecchi arnesi posti al fondo della fossa danno un'idea della profondità dell'escavazione. Quella che presentiamo è di fabbricazione americana: la Fiera di Verona ha però reso evidente che anche l'industria italiana delle macchine agricole potrebbe fornire tutto quanto occorre a una profonda trasformazione fondiaria.

## Prezzi e Mercati

Bestiame

MACERATA — Offerta sostanziosa, richiesta riflessiva in mercato di moderata attività. Chiacchiere, vacche, vitelli, buoi, manzi da lavoro, al paio, 550.000; id. mezzo sangue, 470.000; idem maremmano, 420.000.

PERUGIA — Mercato fiacco con prezzi quasi stazionari. Al kg. vacche, 330-340; vitelli da allevamento, 330-340; vacche comuni, 310-340; vitelli da latte, 340-350; vitelli da ingrasso, 340-350; vitelli da macello, 340-350; vacche comuni, 320-350; vacche comuni, 290-310; vitelli, 330-410; vitelli da latte, 450-490; suini grassi 400-420; lattorini, 620-670; magroni bianchi 430-460; vitelli bianchi 480-510; vacche bianche, 600-650; agnelli da latte (abbacchi), lire 550-600; agnelli da macello, 580-600; pecore, 300-330; id. grigi, 680-720; idem mezzani, 450-500; id. grigi, 420-430; agnelli, resa 60%, L. 550-620.

SIENA — Mercato normale: attivo per i vitelli. Prezzi al kg. p.v.: vitelli di latte (mucconi), 560-580; vitellini di 1 q., 450-470; buoi di 1 q., 340-360; vacche di 1 qualità, 270-300; vacche di 2 qualità, 250-280; pecore, 200-240; id. grigi, 680-720; idem mezzani, 450-500; id. grigi, 420-430; agnelli, resa 60%, L. 550-620.

SIENA — Mercato stazionario. Al kg. olio di oliva extra vergine con acid. mass. fino all'1%, L. 85.000-90.000; olio di oliva con acid. fino all'1,50% 80-85.000; olio di oliva con acid. mass. fino al 3%, 72-77.000.

PERUGIA — Mercato stazionario. Al kg. olio di oliva extra vergine con acid. mass. fino all'1%, L. 85.000-90.000; olio di oliva con acid. fino all'1,50% 80-85.000; olio di oliva con acid. mass. fino al 3%, 72-77.000.

GROSSETO — Mercato attivo e prezzi stazionari. Al kg. olio di oliva extra vergine con acid. mass. fino all'1%, L. 85.000-90.000; olio di oliva con acid. fino all'1,50% 80-85.000; olio di oliva con acid. mass. fino al 3%, 72-77.000.

GRANDE e farina

FOGGIA — Per merce mandata al kg. alla produzione nel diverso indicazione al kg. Grano duro fino (peso kg. 82) e oltre, 150-155; grano duro 15%, impurità reale, meno del 10%, bianconati, attenerli ecc.; Capelli 9200-9500; Garigliano 9200-9500.

GRANO duro mercantile (peso kg. 78-81 per hl.; impurità reale 1%: più del 20% bianconati e fino al 25% ecc.); Capelli 9200-9500; Garigliano 9200-9500.

Non sappiamo chi siano i titolari degli stabilimenti. Parte sono promossi dagli enti di riforma, ma in numerosi casi la Federconsorzi che accaparra i finanziamenti.

Olio d'oliva

FOGGIA — Mercato dell'olio di oliva con scarse contrattazioni per limitati quantitativi. Al kg. extra vergine di oliva, acid. mass. 1%, L. 78-80.000; sopraffino vergine di oliva, acid. mass. 1,5%, L. 75-78.000; olio vergine di oliva, acid. mass. 3%, L. 74.000-75.000; olio vergine di oliva, acid. mass. 5%, L. 72.000.

TARANTO — Scarsi scambi. Al kg. olio di oliva extra vergine di oliva, L. 75-76.000; olio vergine, 74-75.000; lampante base gradi 3 massima 5, 71-72.000.

ENNA — Prezzo stazionario in un mercato normale. Posto produttore, l'olio di oliva è quotato, L. 72.500 il q.e.

SIENA — Mercato stazionario. Al kg. olio di oliva extra vergine con acid. mass. fino all'1%, L. 85.000-90.000; olio di oliva con acid. fino all'1,50% 80-85.000; olio di oliva con acid. mass. fino al 3%, 72-77.000.

PERUGIA — Mercato stazionario. Al kg. olio di oliva extra vergine con acid. mass. fino all'1%, L. 85.000-90.000; olio di oliva con acid. fino all'1,50% 80-85.000; olio di oliva con acid. mass. fino al 3%, 72-77.000.

GROSSETO — Mercato attivo e prezzi stazionari. Al kg. olio di oliva extra vergine con acid. mass. fino all'1%, L. 85.000-90.000; olio di oliva con acid. fino all'1,50% 80-85.000; olio di oliva con acid. mass. fino al 3%, 72-77.000.

GRANDE e farina

FOGGIA — Per merce mandata al kg. alla produzione nel diverso indicazione al kg. Grano duro fino (peso kg. 82) e oltre, 150-155; grano duro 15%, impurità reale, meno del 10%, bianconati, attenerli ecc.; Capelli 9200-9500; Garigliano 9200-9500.

GRANO duro mercantile (peso kg. 78-81 per hl.; impurità reale 1%: più del 20% bianconati e fino al 25% ecc.); Capelli 9200-9500; Garigliano 9200-9500.

Non sappiamo chi siano i titolari degli stabilimenti. Parte sono promossi dagli enti di riforma, ma in numerosi casi la Federconsorzi che accaparra i finanziamenti.